

S. MACARIO La ballerina fa il nido nel vaso di un terrazzo

Gabbiani, corvi e cornacchie hanno invaso le nostre campagne e città, distruggendo tutto ciò che capita, volando da un tetto all'altro e da un albero all'altro facendo razzia d'uova e uccellini che appena usciti dal loro nido sono facili prede per questi predatori insaziabili, per questo motivo tante specie di uccellini nelle nostre campagne non ci sono più.

Questo è avvenuto grazie agli anticaccia creduti e ascoltati dai politici che hanno fatto delle leggi a protezione di questi predatori. Ma a S. Macario in Piano un uccellino, riconosciuta come Ballerina, forse da esperienze negative avute in precedenza, ha pensato bene di fare il suo nido in un vaso di fiori su una terrazza di fronte a via Sarzanese sentendosi sicura dai predatori.

Di quattro uova covate sono nati due bei ballerini, speriamo che questi riescano a salvarsi trascorrendo una vita normale per morire di morte naturale.

Ivo Guglielmi

BARBARIE Assurdo accanimento contro i cinghiali

Condividiamo le osservazioni sui deliberati allarmi del signor Franco Picone per la cosiddetta "invasione" di cinghiali e altri animali selvatici.

Allarmati lo siamo anche noi ma per le devastazioni provocate dagli umani, e siamo indignati per la normativa Toscana che permette continue deroghe, pre aperture, post chiusure, consentendo inoltre alle provincie di permettere la caccia anche nei periodi di riproduzione e allevamento: una stupida e inutile barbarie.

**Giovanna e Massimo Duranti
Massimiliano Piagentini**

BUONA SANITÀ Grazie al reparto del dottor Luchi

Ringraziamo il reparto di malattie infettive dell'ospedale. In particolare il dott. Luchi, la dottoressa Moneta, nonché i suoi collaboratori, tutti gli infermieri, la caposa-

la Elena. Un grazie particolare per Rita, Annamaria Gianini, Maurizio Pighini, nonché ai servizi sociali del distretto Piana di Lucca di viale Giusti, e al centro socio sanitario di S. Anna e alla casa della salute di Marlia. Grazie di cuore a tutti.

**La famiglia
di Luisa Guidotti**

TORRETTE Urgenti i dossi sulla via del Brennero

La mancanza di dossi provoca rischi per la sicurezza dei cittadini di Ponte a Moriano, località Torrette. Visti i numerosi incidenti, l'elevata velocità delle auto, la presenza di una semicurva con scarsa visibilità, i cassonetti dell'Amit presenti sul lato della zineria Butori, chiediamo la realizzazione con urgenza di dossi artificiali.

Maria Paola Tassoni
(seguono altre firme)

SUL SERCHIO Sprechi scandalosi per la passerella

Ho letto dell'indignazione dell'assessore Pierami per le scritte che hanno imbrattato la passerella e della decisione di sabbiarle per poi verniciare il cor-ten scelto, penso, anche per essere lasciato del suo colore naturale.

Pierami dice che la verniciatura non comporterà costi aggiuntivi; difficile pensare che ci siano imprese che lavorano gratis. La tinteggiatura comunque dovrà essere mantenuta e non impedirà le scritte per cui i costi di cancellazione aumenteranno - sabbatura + verniciatura - invece che solo sabbatura.

Mi sembra che invece che per le scritte si dovrebbe essere indignati per i 2,5 milioni di euro spesi finora a cui dovranno essere aggiunti i finanziamenti necessari per concludere questa opera strategica per il collegamento Sant'Anna-Sant'Alessio.

Americo Francesconi

S. CONCORDIO Cassonetti mal ubicati in via Urbiciani

Cassonetti collocati sotto gli alberi nella piazzetta tra via Urbiciani e via Passamonti. Per effettuare il loro svuotamento gli addetti di Sistema Ambiente sono costret-

ti a troncare i rami degli alberi. Inoltre si trovano su un marciapiede rialzato, scomodissimi per il conferimento dei rifiuti. Lo spostamento dei cassonetti in questa assurda posizione è dovuto alla realizzazione della inutile pista ciclabile che nella foto corre loro accanto. La realizzazione di questa contestatissima pista (sono parecchie centinaia le firme raccolte nel quartiere per la sua cancellazione) ha portato alla perdita di numerosi stalli di sosta per auto che si trovavano lungo la strada. Parcheggi che erano preziosissimi, perché nella zona viene a parcheggiare chi si reca alla Stazione Ferroviaria o in centro storico, essendo questi gli ultimi parcheggi rimasti gratuiti a ridosso della città. Con il risultato che per i residenti è diventato molto difficile trovare parcheggio. Cosa chiediamo: la cancellazione della pista ciclabile con il riposizionamento dei cassonetti lungo strada dove erano prima, il ripristino degli stalli di sosta cancellati lungo la strada posti auto riservati ai residenti della zona.

Abbiamo inviato questa segnalazione al nuovo servizio on line disponibile sul sito del Comune di Lucca. Rimangono in attesa di provvedimenti.

**Associazione dei residenti
Contrada di S. Concordio**

TRAFFICO Sempre più pericoli in via Bandettini

Via Teresa Bandettini, a pochi metri dal centro storico, una strada frequentatissima. Tir, autoarticolati, pullman, auto, moto, biciclette, pedoni. Oltretutto in una traversa, in via Francesconi al numero 20, si trova la succursale dell'istituto professionale Sandro Pertini di via Cavour cosicché molti ragazzi, loro malgrado, si trovano, a passare da qui. Una strada di quartiere che è divenuta una delle maggiori arterie di traffico est-ovest della città. In alcuni tratti, soprattutto nei pressi dell'incrocio con il viale San Concordio, è così stretta che se per caso una bici si trova a transitare verso il viale Europa le auto sono costrette ad incolonnarsi dietro creando a situazione di pericolo. Una strada con alcuni tratti di marciapiede distrutti e pericolosi, con altri tratti addirittura senza mar-

ciapiede. Spesso poi le auto parcheggiano su quei pochi marciapiedi che ci sono cosicché i pedoni devono occupare completamente la carreggiata. Di piste ciclabili neanche a parlarne. La via, insieme ad altre strade del quartiere, doveva essere oggetto di una riqualificazione più volte annunciata, ma, appunto, al momento, dopo 3 anni, ancora soltanto annunciata. Poche centinaia di metri verso est e troviamo l'altro varco al centro storico dal quartiere: la passerella di piazzetta Civitali. A ridosso di Porta San Pietro un'altra barrierona in ghisa (la ghisa lavorata un giorno nelle Officine Lenzi lì a pochi metri) lasciata completamente all'incuria del tempo, così come il monumento ai Caduti.

Serena Mammini

RESTAURO Stadio, dico no alle speculazioni

Bisogna riqualificare lo stadio dotandolo di impianti per tante discipline sportive, che attraggano i giovani. Riqualificare lo stadio deve voler dire riqualificare lo sport più genuino. Talvolta passeggiare lungo le tribune e sempre ammire l'agilità della costruzione, con il magnifico sfondo delle mura alberate. Non posso immaginare che sia trasformato in una accozzaglia di edifici per tentazioni moderne.

Giuseppe Accetta



Il nido della ballerina nel vaso sul terrazzo

